

Papa: Dipendenze nuove prigionie dell'uomo. Mineo: A Roma scenario inquietante

“Le dipendenze sono le nuove prigionie di cui l'uomo è schiavo”. Lo ha affermato Papa Francesco durante la veglia per “asciugare le lacrime”, nella Basilica Vaticana, organizzata all'interno della cornice degli eventi del Giubileo straordinario della misericordia. Bergoglio ha pregato per i mali che affliggono il mondo, in particolare, “per gli oppressi da diverse dipendenze”. Il Papa, che durante la quaresima del Giubileo, nel “venerdì della misericordia” del mese di febbraio, ha visitato la sede del Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi del comune di Marino, ha voluto ancora una volta mettere al centro dell'attenzione le vittime di ogni forma di dipendenza.

“Non possiamo che essere grati al Papa per questo suo costante impegno nel ricordare al mondo intero il dramma di chi è schiavo delle dipendenze”, è il commento di Roberto Mineo, presidente del Ceis. “C'è un drammatico ritorno dell'eroina in Italia, iniettata in vena e la scoperta da parte delle Forze dell'Ordine di 3 raffinerie al Nord, oltre i numerosi sequestri. Il Ministero della Salute sta facendo tanto, in stretta sinergia con chi come noi è sul territorio e combatte ogni giorno la battaglia contro tutte le dipendenze, per contrastare efficacemente questi fenomeni. A Roma lo scenario è inquietante con un aumento dell'eroina del 37 per cento rispetto al dato di due anni fa. Spero che il prossimo Sindaco della Capitale, coordinandosi con le Associazioni che sono in prima linea, prenda a cuore le gravi problematiche sociali che investono la nostra Città. Non possiamo giocare con il futuro dei nostri giovani”.

Per info:

Francesco Grana

3336271549 fagrana@alice.it



DROGA: MINEO

(CEIS), DRAMMATICO RITORNO ALL'EROINA, A ROMA +37% =
L'allarme del presidente del centro di recupero don Picchi,
grati al Papa per costante impegno nel ricordare il dramma

Roma, 5 mag. (AdnKronos) - C'è un "drammatico ritorno" al consumo di eroina nel nostro Paese. "A Roma - denuncia Roberto Mineo, presidente del Ceis (Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi) - lo scenario è inquietante con un aumento dell'eroina del 37% rispetto al dato di due anni fa". La situazione allarmante porta Mineo ad augurarsi che "il prossimo sindaco della capitale, coordinandosi con le associazioni che sono in prima linea, prenda a cuore le gravi problematiche sociali che investono la nostra Città. Non possiamo giocare con il futuro dei nostri giovani".

Riflettendo sulle dipendenze, 'le nuove prigionie di cui l'uomo è schiavo' -come denuncia papa Francesco - Mineo esprime la sua gratitudine al Pontefice. "Non possiamo che essere grati al Papa per questo suo costante impegno nel ricordare al mondo intero il dramma di chi è schiavo delle dipendenze", osserva il presidente del Ceis. "C'è un drammatico ritorno dell'eroina in Italia, iniettata in vena e la scoperta da parte delle forze dell'ordine di tre raffinerie al Nord, oltre i numerosi sequestri. Il ministero della Salute - dà atto Mineo - sta facendo tanto, in stretta sinergia con chi come noi è sul territorio e combatte ogni giorno la battaglia contro tutte le dipendenze, per contrastare efficacemente questi fenomeni". (segue)

(Sin-Dav/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
05-MAG-16 17:37

DROGA: MINEO (CEIS), DRAMMATICO RITORNO ALL'EROINA, A ROMA +37% (2) =

(AdnKronos) - Stasera il Pontefice pregherà per i mali che affliggono il mondo nella Veglia 'per asciugare le lacrime' nella Basilica di San Pietro . "Bergoglio prega per i mali che affliggono il mondo, in particolare, 'per gli oppressi da diverse dipendenze'. Il Papa, che durante la quaresima del Giubileo, nei 'venerdì della misericordia' del mese di febbraio, ha visitato la sede del Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi del comune di Marino, - ricorda Mineo -

ha voluto ancora una volta mettere al centro dell'attenzione le vittime di ogni forma di dipendenza".

(Sin-Dav/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

05-MAG-16 17:37

agi

Giubileo: Papa prega per tossicodipendenti e vittime abusi

=

(AGI) - CdV, 5 mag. - Papa Francesco ha pregato questa sera per quanti piangono e tra le diverse categorie di persone per le quali ha invocato "la consolazione della tenerezza di Dio" ce ne era una alla quale si sente particolarmente vicino: i tossicodipendenti, ai quali ha fatto visita alcune settimane fa al Centro Don Mario Picchi del Ceis (e con alcuni di loro intrattiene ora rapporti epistolari). Ma l'elenco - letto in San Pietro dal giornalista di Radio Vaticana Luca Collodi - comprendeva tante situazioni di difficoltà, con anche un accenno alle sofferenze dei minori violentati dai pedofili (anche da ecclesiastici). Un "oceano di lacrime", nelle quali confluiscono quelle versate "dai cristiani perseguitati, dalle persone in imminente pericolo di morte, torturate, schiavizzate, soggette alle sperimentazioni mediche; dalle vittime di guerra, di terrorismo e di violenza, dai bambini abusati o giovani ai quali è tolta l'infanzia, da tutti coloro che soffrono nel fisico per una malattia grave, per le persone disabili e per tutte le loro famiglie a tutti coloro che sono accusati ingiustamente, gli innocenti, incarcerati, coloro che hanno subito ingiustizie; da coloro che sono abbandonati e dimenticati, depressi e disperati, angosciati e sfiduciati agli oppressi da diverse dipendenze; dalle famiglie che hanno perso figli prima o dopo la nascita, che piangono un morto alle persone separate dalle loro famiglie e dai loro cari, da coloro che hanno perso la casa, la patria, il lavoro, la famiglia per diverse cause". (AGI)

Siz

051921 MAG 16

Giubileo: Papa prega per tossicodipendenti e vittime abusi (2)=

(AGI) - CdV, 5 mag. - "Le dipendenze sono le nuove prigioni di cui l'uomo è schiavo", ha affermato Papa Francesco durante la veglia per "asciugare le lacrime". "Non possiamo che essere grati al Papa per questo suo costante impegno nel ricordare al mondo intero il dramma di chi è schiavo delle dipendenze", ha commentato Roberto Mineo, presidente del Ceis. "C'è un drammatico ritorno dell'eroina in Italia, iniettata in vena e la scoperta da parte delle Forze dell'Ordine di 3 raffinerie al

Nord, oltre i numerosi sequestri. Il Ministero della Salute sta facendo tanto, in stretta sinergia con chi come noi e' sul territorio e combatte ogni giorno la battaglia contro tutte le dipendenze, per contrastare efficacemente questi fenomeni. A Roma lo scenario e' inquietante con un aumento dell'eroina del 37 per cento rispetto al dato di due anni fa. Spero che il prossimo Sindaco della Capitale, coordinandosi con le Associazioni che sono in prima linea, prenda a cuore le gravi problematiche sociali che investono la nostra Citta'. Non possiamo giocare con il futuro dei nostri giovani". (AGI)

Siz

051942 MAG 16



Papa:dipendenze nuove prigionie; Ceis,inquieta scenario Roma

(ANSA) - ROMA, 5 MAG - "Le dipendenze sono le nuove prigionie di cui l'uomo e' schiavo". Lo ha affermato Papa Francesco durante la veglia per "asciugare le lacrime", nella Basilica Vaticana, organizzata all'interno della cornice degli eventi del Giubileo straordinario della misericordia. Bergoglio ha pregato per i mali che affliggono il mondo, in particolare, "per gli oppressi da diverse dipendenze". Il Papa, che durante la quaresima del Giubileo, nel "venerdi' della misericordia" del mese di febbraio, ha visitato la sede del Centro Italiano di Solidarieta' don Mario Picchi del comune di Marino, ha voluto ancora una volta mettere al centro dell'attenzione le vittime di ogni forma di dipendenza. "Non possiamo che essere grati al Papa per questo suo costante impegno nel ricordare al mondo intero il dramma di chi e' schiavo delle dipendenze", e' il commento di Roberto Mineo, presidente del Ceis. "C'e' un drammatico ritorno dell'eroina in Italia, iniettata in vena e la scoperta da parte delle Forze dell'Ordine di 3 raffinerie al Nord, oltre i numerosi sequestri. Il Ministero della Salute sta facendo tanto, in stretta sinergia con chi come noi e' sul territorio e combatte ogni giorno la battaglia contro tutte le dipendenze, per contrastare efficacemente questi fenomeni. A Roma lo scenario e' inquietante con un aumento dell'eroina del 37 per cento rispetto al dato di due anni fa. Spero che il prossimo Sindaco della Capitale, coordinandosi con le Associazioni che sono in prima linea, prenda a cuore le gravi problematiche sociali che investono la nostra Citta'. Non possiamo giocare con il futuro dei nostri giovani". (ANSA).

GR



[Dipendenze nuove prigioniere dell'uomo. Mineo: a Roma scenario inquietante](#)

05 mag 2016

[Ceis](#), [droga](#), [Mineo](#), [Papa](#)

by redazione

“Le dipendenze sono le nuove prigioniere di cui l'uomo è schiavo”. Lo ha affermato Papa Francesco durante la veglia per “asciugare le lacrime”, nella Basilica Vaticana, organizzata all'interno della cornice degli eventi del Giubileo straordinario della misericordia. Bergoglio ha pregato per i mali che affliggono il mondo, in particolare, “per gli oppressi da diverse dipendenze”. Il Papa, che durante la quaresima del Giubileo, nel “venerdì della misericordia” del mese di febbraio, ha visitato la sede del Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi del comune di Marino, ha voluto ancora una volta mettere al centro dell'attenzione le vittime di ogni forma di dipendenza.

“Non possiamo che essere grati al Papa per questo suo costante impegno nel ricordare al mondo intero il dramma di chi è schiavo delle dipendenze”, è il commento di Roberto Mineo, presidente del Ceis. “C'è un drammatico ritorno dell'eroina in Italia, iniettata in vena e la scoperta da parte delle Forze dell'Ordine di 3 raffinerie al Nord, oltre i numerosi sequestri. Il Ministero della Salute sta facendo tanto, in stretta sinergia con chi come noi è sul territorio e combatte ogni giorno la battaglia contro tutte le dipendenze, per contrastare efficacemente questi fenomeni. A Roma lo scenario è inquietante con un aumento dell'eroina del 37 per cento rispetto al dato di due anni fa. Spero che il prossimo Sindaco della Capitale, coordinandosi con le Associazioni che sono in prima linea, prenda a cuore le gravi problematiche sociali che investono la nostra Città. Non possiamo giocare con il futuro dei nostri giovani”.



Droga/ Mineo (Ceis): a Roma aumento eroina 37 per cento in due anni Il centro fondato da don Picchi: grati all'attenzione del Papa

Città del Vaticano, 6 mag. (askanews) - "Le dipendenze sono le nuove prigioni di cui l'uomo è schiavo". Lo ha affermato Papa Francesco durante la veglia per "asciugare le lacrime", nella Basilica Vaticana, organizzata all'interno della cornice degli eventi del Giubileo straordinario della misericordia. Bergoglio ha pregato per i mali che affliggono il mondo, in particolare, "per gli oppressi da diverse dipendenze". Il Papa, che durante la quaresima del Giubileo, nel "venerdì della misericordia" del mese di febbraio, ha visitato la sede del Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi del comune di Marino, ha voluto ancora una volta mettere al centro dell'attenzione le vittime di ogni forma di dipendenza.

"Non possiamo che essere grati al Papa per questo suo costante impegno nel ricordare al mondo intero il dramma di chi è schiavo delle dipendenze", è il commento di Roberto Mineo, presidente del Ceis. "C'è un drammatico ritorno dell'eroina in Italia, iniettata in vena e la scoperta da parte delle Forze dell'Ordine di 3 raffinerie al Nord, oltre i numerosi sequestri. Il Ministero della Salute sta facendo tanto, in stretta sinergia con chi come noi è sul territorio e combatte ogni giorno la battaglia contro tutte le dipendenze, per contrastare efficacemente questi fenomeni. A Roma lo scenario è inquietante con un aumento dell'eroina del 37 per cento rispetto al dato di due anni fa. Spero che il prossimo Sindaco della Capitale, coordinandosi con le Associazioni che sono in prima linea, prenda a cuore le gravi problematiche sociali che investono la nostra Città. Non possiamo giocare con il futuro dei nostri giovani".

Cro/Ska

061327 mag 16



LE LACRIME DI GESÙ ANTIDOTO CONTRO LA SOFFERENZA

05/05/2016 *Nella Veglia per asciugare le lacrime Francesco ascolta tre testimonianze di sofferenza, dolore, persecuzione e morte. Storie di croci opprimenti ma in un contesto che non ha cancellato la speranza. Bergoglio ha ricordato che Gesù pianse per Lazzaro. Lì, ha detto, c'è anche la nostra consolazione. Dio non ci lascia soli.*



Annachiara Valle

Antonio si è tolto la vita a soli 15 anni. «ha trascinato in quella tomba anche la mia anima», racconta la mamma parlando del suicidio, cinque anni fa, del suo primogenito. Un dolore che viene raccontato nella veglia voluta da papa Francesco per “asciugare le lacrime”. «La Chiesa ci ha presidiati, la Chiesa ci ha amati, l'intervento di Dio ci ha aiutati a non impazzire», dice mamma Giovanna, spiegando concretamente cosa significhi quel «consolare gli afflitti» che lei ha trovato nell'associazione “Bimbi in cielo” e in tante «carezze di Dio». Parla anche il fratello Raffaele, in piedi accanto al padre, mentre la sorellina più piccola, Chiara, porta una candela davanti al reliquiario che contiene le lacrime della Madonna di Siracusa. La famiglia Pellegrino è la prima a dare testimonianza del proprio dramma e del dolore, consolato da Dio, che non smette di fare male, ma che non cede alla disperazione. Dopo di loro la testimonianza di Felix Qaiser, giornalista pakistano appartenente alla minoranza cattolica presente nel Paese, rifugiato politico, arrivato in Italia per mettere al sicuro la sua famiglia dalle persecuzioni. E infine quella di Maurizio Fratamico con il fratello gemello Enzo. Maurizio racconta la sua smania di successo, fama e divertimento e poi anche il suo smarrimento del senso della vita, «una solitudine che mi stava facendo impazzire». «Ho pensato di farla finita», racconta Maurizio. Poi la conversione del fratello gemello, Enzo, e la sua gioia contagiosa che rimette in piedi anche la sua vita.

Così, dai villaggi turistici, Maurizio passa a dare il suo tempo «a un altro villaggio», alla comunità di Chiara Amirante, Nuovi Orizzonti e si impegna con i giovani che si erano persi dietro le droghe e le dipendenze.

Il Papa, in una basilica San Pietro gremita, ascolta e abbraccia. Poi prende la parola, invoca lo Spirito Santo, il Consolatore, che, come promesso da Gesù, non ci lascia soli «in ogni situazione della vita». **«Nei momenti di tristezza», dice il Papa, «nella sofferenza della malattia, nell'angoscia della persecuzione e nel dolore del lutto, ognuno cerca una parola di consolazione.** Sentiamo forte il bisogno che qualcuno ci stia vicino e provi compassione per noi. Sperimentiamo che cosa significhi essere disorientati, confusi, colpiti nel profondo come mai avevamo pensato. Ci guardiamo intorno incerti, per vedere se troviamo qualcuno che possa realmente capire il nostro dolore. La mente si riempie di domande, ma le risposte non arrivano».

Il Papa parla della solitudine, della tristezza, delle **«lacrime che vengono versate a ogni istante nel mondo»** e che **«insieme formano come un oceano di desolazione,** che invoca pietà, compassione, consolazione». **E le lacrime più amare «sono quelle provocate dalla malvagità umana: le lacrime di chi si è visto strappare violentemente una persona cara; lacrime di nonni, di mamme e papà, di bambini...».**

E anche se non troviamo un senso al dolore di tanti, in particolare dei bambini, la certezza è che Gesù non ci lascia soli, che lui stesso sa cosa significhi piangere. Papa Francesco ricorda una delle pagine più commoventi del Vangelo, quando **«Gesù piange per la morte di Lazzaro. «Le lacrime di Gesù», spiega Bergoglio, «hanno sconcertato tanti teologi nel corso dei secoli, ma soprattutto hanno lavato tante anime, hanno lenito tante ferite. Anche Gesù ha sperimentato nella sua persona la paura della sofferenza e della morte, la delusione e lo sconforto per il tradimento di Giuda e di Pietro, il dolore per la morte dell'amico Lazzaro».** **Ma se Gesù piange, spiega il Papa, «anch'io posso piangere sapendo di essere compreso. Il pianto di Gesù è l'antidoto contro l'indifferenza per la sofferenza dei miei fratelli. Quel pianto insegna a fare mio il dolore degli altri, a rendermi partecipe del disagio e della sofferenza di quanti vivono nelle situazioni più dolorose. Mi scuote per farmi percepire la tristezza e la disperazione di quanti si sono visti perfino sottrarre il corpo dei loro cari, e non hanno più neppure un luogo dove poter trovare consolazione.** Il pianto di Gesù non può rimanere senza risposta da parte di chi crede in Lui. Come Lui consola, così noi siamo chiamati a consolare».

Ed è la preghiera, la vera medicina per la nostra sofferenza. Come Gesù che invoca il Padre, «anche noi, nella preghiera, possiamo sentire la presenza di Dio accanto a noi. La tenerezza del suo sguardo ci consola, la forza della sua parola ci sostiene, infondendo speranza». Perché, ricorda il Papa citando san Paolo, nulla ci potrà separare dall'amore di Dio, non «la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?» perché «in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio».

Al termine della veglia il Papa ha donato l'Agnus Dei, un oggetto di devozione a forma di ovale con il simbolo del Giubileo, a dieci persone, in rappresentanza di chi soffre. Tra loro la presidente dell'associazione «Figli nel Cielo» e dell'associazione «Vittime della Strada», un giovane diacono rwandese che ha perso molti dei suoi familiari durante il genocidio del 1994, un ex senzatetto, un uomo vittima del gioco d'azzardo. Quest'ultimo, Agostino, accompagnato da monsignor Alberto D'Urso, segretario nazionale della fondazione antiusura ha ricordato che «la tristezza che viene dall'usura e dall'azzardo annientano la persona in tutta la sua essenza, fisica, morale e psicologica. Papa Francesco ci ha ricordato che abbiamo bisogno della consolazione che viene dal Signore e dalla società, quella che ho trovato nella Fondazione Antiusura di Bari quando ho bussato alla sua porta. **Ero in un momento in cui pensavo di non avere più una vita e un futuro, ho trovato invece tanti volontari, avvocati, commercialisti e altri professionisti che mi hanno dato la consolazione di essere ancora una**

persona degna di essere amata e aiutata a ritrovare la strada della vita che a causa del gioco stavo perdendo».

Dal canto suo, Roberto Mineo, presidente del Ceis, la comunità fondata da don Picchi che papa Francesco ha visitato a febbraio, ha messo l'accento sulle dipendenze «le nuove prigioni di cui l'uomo è schiavo», come è stato detto durante la veglia di preghiera. **«Non possiamo che essere grati al Papa per questo suo costante impegno nel ricordare al mondo intero il dramma di chi è schiavo delle dipendenze»**, ha detto Mineo ricordando come in Italia «c'è un drammatico ritorno dell'eroina iniettata in vena. A Roma, in particolare, l'aumento dell'eroina è del 37 per cento rispetto al dato di due anni fa. **C'è bisogno di un maggior coordinamento tra le istituzioni e chi si occupano sul campo del problema. Non possiamo giocare con il futuro dei nostri giovani».**

IL SISMOGRAFO

giovedì 5 maggio 2016

Vaticano

Papa: Dipendenze nuove prigioni dell'uomo. Mineo: A Roma scenario inquietante

CEIS



Le dipendenze sono le nuove prigioni di cui l'uomo è schiavo". Lo ha affermato Papa Francesco durante la veglia per "asciugare le lacrime", nella Basilica Vaticana, organizzata all'interno della cornice degli eventi del Giubileo straordinario della misericordia. Bergoglio ha pregato per i mali che affliggono il mondo, in particolare, "per gli oppressi da diverse dipendenze".

Il Papa, che durante la quaresima del Giubileo, nel "venerdì della misericordia" del mese di febbraio, ha visitato la sede del Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi del comune di Marino, ha voluto ancora una volta mettere al centro dell'attenzione le vittime di ogni forma di dipendenza.

"Non possiamo che essere grati al Papa per questo suo costante impegno nel ricordare al mondo intero il dramma di chi è schiavo delle dipendenze", è il commento di Roberto Mineo, presidente del Ceis. "C'è un drammatico ritorno dell'eroina in Italia, iniettata in vena e la scoperta da parte delle Forze dell'Ordine di 3 raffinerie al Nord, oltre i numerosi sequestri. Il Ministero della Salute sta facendo tanto, in stretta sinergia con chi come noi è sul territorio e combatte ogni giorno la battaglia contro tutte le dipendenze, per contrastare efficacemente questi fenomeni. A Roma lo scenario è inquietante con un aumento dell'eroina del 37 per cento rispetto al dato di due anni fa. Spero che il prossimo Sindaco della Capitale, coordinandosi con le Associazioni che sono in prima linea, prenda a cuore le gravi problematiche sociali che investono la nostra Città. Non possiamo giocare con il futuro dei nostri giovani".